

Polemiche. L'esponente del Pdl Mario Mauro contro i tagli agli istituti pubblici non statali

«Caro Silvio, abbiamo fatto un autogol»

di **Riccardo Paradisi**

ROMA. «Nessuna delle persone che nei giorni scorsi hanno partecipato alle manifestazioni anti-governo e anti-Gelmini intonando slogan in favore della non libertà di educazione sa di aver manifestato il loro bersaglio preferito: la scuola libera». Parole di Mario Mauro, esponente del Pdl e vicepresidente del Parlamento europeo, da sempre attento ai temi della libertà di insegnamento e a diritti delle scuole pubbliche non statali. Parole già scritte sulla rivista online *Sussidiario.it* due giorni fa: «È da questo mio allarme che la Cei e il quotidiano *Avvenire* hanno raccolto e rilanciato l'allarme sul taglio alle scuole non statali».

Dunque presidente Mauro le forbici del governo vanno a tagliare anche i fondi alle scuole non statali.

Lo stanziamento previsto per il 2009 per

le scuole paritarie viene ridotto di oltre 133 milioni di euro, con un taglio del 25%. Nei due anni successivi la cifra viene tagliata ancora drasticamente di altri 94 milioni di euro. Un ulteriore taglio di quasi il 25%. In quattro anni dal (2008 al 2011) la cifra investita dallo stato per le scuole paritarie viene dunque tagliata in totale di oltre il 40%. Un errore.

Perché?

Perché è un taglio che ricadrà esclusivamente sulle famiglie che scelgono la scuola paritaria, indebolendo fortemente la libertà di educazione nel nostro Paese. E appare tanto più paradossale e preoccupante di fronte al fatto che nel "Bilancio di previsione dello Stato per il 2009" la spesa complessiva riguardo il funzionamento dell'istruzione viene aumentata

di 656 milioni di euro, con un forte aumento delle spese per l'istruzione primaria, secondaria di primo e di secondo grado.

Ma dopo le sue osservazioni quali sono state le reazioni all'interno della maggioranza?

Berlusconi stesso è rimasto stupito di quello che è avvenuto. Però ha già detto che all'interno della Finanziaria ci sono "margini di correzione".

Quali?

Il modo per correggere l'errore c'è. Anzi, ce ne sono due: o approvando l'emendamento dell'onorevole Toccafondi che è stato firmato anche da altri trenta deputati della maggioranza, nel quale si prevede il reintegro dei fondi tagliati, o con un maxi-emendamento del governo che appone fiducia alla legge finanziaria e alla legge di bilancio di previsione.

